



COMMISSIONE CONSILIARE N.6
"Istruzione, Università, Sport e grandi eventi"
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE della Commissione consiliare n°6
di giovedì 14 giugno 2018 ore 14,00**

Approvato il 30/07/2018

Il giorno giovedì 14 giugno 2018 alle ore 14.00, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- "Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Esame odg presentato dalla consigliera Veronica Verlicchi – capogruppo comunale 'La Pigna' circa 'Necessità di assicurare le condizioni di positiva continuità alle attività della piscina comunale'

Presenti:

Commissione n° 6

| Cognome e nome | Delegato: Cognome e Nome | Gruppo | Presente | Ora entrata | Ora uscita definitiva |
|----------------------------|-----------------------------|--------------------------|------------|-------------------|-----------------------|
| QUATTRINI S. | | PD | SI' | 14.00 | 16.10 |
| ANCARANI A. | | FORZA ITALIA | SI | 14.00 | 16.10 |
| ANCISI A. | | LISTA PER RA | SI' | 14.00 | 16.10 |
| BIONDI R. | ALBERGHINI M. | LEGA NORD | SI' | 14.30 | 18.00 |
| FRATI M. | | PD | SI' | 14.30 | 18.00 |
| FRANCESCONI C. | | PRI | SI' | 14.00 | 16.10 |
| MANTOVANI M. | | ART.1 | NO | 00.00 | 00.00 |
| MINZONI RAOUL | | PD | NO | 00.00 | 00.00 |
| MANZOLI MASSIMO | | RAVENNA IN COMUNE | SI | 14.30 | 16.10 |
| PERINI DANIELE | | AMA RAVENNA | SI' | 14.00 | 16.10 |
| DISTASO M. | | SINISTRA PER RAVENNA | SI' | 14.00 | 16.10 |
| TARDI S. | | CAMBIERA' | SI' | 14.00 | 16.10 |
| VERLICCHI V. PANIZZA E. | | LA PIGNA GRUPPO MISTO | SI' SI' | 14.00.00 14.00 | 16.10 16.10 |

I lavori hanno inizio alle ore 14.14

'Oggi' ci si riunisce per discutere un odg proposto dalla capogruppo de 'La Pigna', Veronica Verlicchi, precisa in apertura **Chiara Francesconi**, presidente della C6, aggiungendo che la Commissione, se verrà, beninteso, rispettato il calendario dei lavori, si riunirà pure il 13 e il 20 luglio, nonché il 13 settembre, unitamente alla C3.

Viene, poi, eletto vicepresidente il consigliere Emanuele Panizza.

La questione della piscina non è certo nuova, chiarisce **Verlicchi**, e pertanto non 'risuona' davvero per la prima volta in quest'aula; purtroppo non si è mai giunti ad una conclusione. Adesso, però, sono gli stessi tempi a costringere ad assumere decisioni, alla luce della non lontana scadenza – 31 dicembre di quest'anno – del contratto che definisce la gestione della piscina, contratto sottoscritto ormai 15 anni fa.

Appare grave che con tutte le Amministrazioni che si sono succedute, tra l'altro 'tutte del medesimo colore', nessuno abbia mai affrontato con determinazione e rigore la questione della piscina.

La piscina presenta numerosi problemi, è assai carente a livello di manutenzione e ciò ha provocato un marcato calo in termini di qualità del servizio offerto; 15 anni fa, come evidenziato, venne indetto un bando dall'Amministrazione comunale di allora e la società aggiudicataria in questo arco temporale ha percepito 6 milioni di euro dall'Ente per garantire un adeguato standard manutentivo. Comunque, al di là di come il danaro sia stato impiegato, resta la preoccupante realtà di una piscina che necessita di interventi di manutenzione molto significativi, con la preoccupazione della necessità della chiusura della struttura per potere, appunto, intervenire: in questo caso, pur trattandosi, ovviamente, di chiusura temporanea, società e fruitori finirebbero per subire un danno rilevante.

A neanche sei mesi dalla scadenza della concessione, non abbiamo ricevuto dall'Amministrazione alcuna informazione, 'siamo' usciti sui giornali circa due mesi fa, ponendo la questione e proponendo una soluzione, quella del 'project financing', senza che l'Assessore facesse sentire la propria voce, 'in un senso o nell'altro'.

L'odg intende sollecitare una risposta 'certa' ai numerosi fruitori e alle società che devono programmare la propria attività, con la richiesta dell'indicazione della soluzione prevista.

Una proposta di 'project', rimarca l'assessore **Roberto G.Fagnani**, giunge, ovviamente, da chi è in grado di mettere a disposizione fondi per la sua attuazione, ma resta la realtà oggettiva di una piscina, assai vecchia, che abbisogna di un intervento radicale, di una riqualificazione generale, pur residuando il problema connesso alla forzata chiusura.

Il lavoro va fatto, seguendo certe prassi, e appare opportuno un aggiornamento della Commissione poiché, in 'questo', momento, abbiamo in mano una proposta di project, vale a dire una proposta 'ufficiale' per la riqualificazione generale dell'impianto. Occorrono '90 giorni dalla data della proposta a quella della valutazione e del riconoscimento dell'utilità pubblica ...seguirà un bando specifico per l'aggiudicazione'; in caso di altre proposte, in condizioni di parità, quella già avanzata presenta un 'diritto di prelazione'.

La 'nostra', insiste l'Assessore, è una piscina importante e non sono molte le '50 mt' nel Paese. Al momento non è possibile dire di più, in osservanza della normativa, è in corso un'istruttoria per la valutazione del progetto, che sarà possibile esporre nel giro di un mese. Ferma la volontà di dare avvio ai lavori più significativi durante l'estate, per arrecare meno disagi possibile alle società sportive, ora come ora 'abbiamo' una proposta di project e due appaiono le soluzioni per la 'continuità al dicembre 2018': 1) la proroga dell'attuale gestore, che ha fornito più volte la propria disponibilità in tal senso; 2) che sia il Comune, quale proprietario, a provvedere alla gestione. Una terza via, meno percorribile, vede il vincitore del project eventualmente iniziare ad occuparsi della gestione della piscina.

Alcune rapide precisazioni da parte dell'ingegner **Claudio Bondi**; si sta facendo un'attenta valutazione del progetto presentato, poi ci si dovrà esprimere sull'individuazione della pubblica utilità, o meno, per inserire successivamente il progetto, in caso di riconosciuta utilità, nel Piano triennale dei lavori pubblici, ragionevolmente entro il mese di luglio, a seguire l'appalto.

Si pone il problema della proroga o di un altro tipo di gestione per sei mesi, poiché sarà quasi impossibile chiudere l'intera partita entro l'anno.

L'obiettivo, si inserisce **Fagnani**, è quello di far concludere la stagione sportiva per evitare di ritrovarci in seria difficoltà in gennaio, febbraio con l'attività in corso; comunque, restano due elementi fondamentali: la volontà di riqualificare la piscina, da un lato e arrecare il minor numero di disagi, dall'altro.

A giudizio di **Emanuele Panizza** le informazioni ricevute sono 'abbastanza limitate'; ci si preoccupa del rischio chiusura della struttura per circa sei mesi, considerando che una realtà vicina, Forlì, ha visto il rifacimento dell'impianto in dodici-tredici mesi. Già sei mesi arrecherebbero un grave disservizio alle società sportive, ai disabili (l'unica per loro fruibile, poiché quella di Porto Fuori non è accessibile) e anche a tutte le persone che con la piscina lavorano, Da qui l'esigenza di una risposta chiara in tema di programmi, di progetti e di possibili alternative.

Non poche le criticità: tre settimane annue di chiusura – da fine agosto a metà settembre – non previste negli accordi iniziali: 'tre settimane...una cosa del genere non si sente in tutta Italia!'; inoltre in quindi anni nulla si è fatto per renderla economicamente più vantaggiosa '...vasche per i corsi, per l'acqua gin ...non c'è niente!...la temperatura è fredda. Non troppo chiaro, infine, il diritto di prelazione a favore di chi ha presentato un progetto 'dall'oggi al domani'.

Rivolta a Fagnani, **Verlicchi** confessa di sentirsi 'quasi presa in giro' da non frequentatrice abituale della piscina, facile immaginare come debbano sentirsi quelli 'abituali'.

Pur ben sapendo da quindici anni che il contratto andava in scadenza il 31 dicembre 2018, 'ci vuole un bel coraggio', a sei mesi da essa, sentir parlare di esigenza di 'valutare una proroga': perchè non ammettere, invece, di essersi sbagliati, dato che ciò che interessava veramente era dare sei milioni di euro all'attuale gestore?. Soprattutto, con sei milioni 'spesi bene', non vi sarebbe stato alcun bisogno di interventi tanto 'pesanti' da costringere ad una chiusura della piscina per mesi. Il gestore con la cifra ricevuta avrebbe potuto, e dovuto, tenere la piscina, se non proprio' come un gioiellino', almeno in uno stato adeguato (e parliamo, non lo si dimentichi, di un bene comunale e questa condizione rientrava negli impegni della concessione).

Se la proroga viene concessa all'attuale gestore, ammonisce Verlicchi, 'vi massacriamo', allora sia il Comune ad assumersi la gestione per il tempo necessario dei lavori, cercando di ridurlo il più possibile. Quanto al project financing, 'a me' piacerebbe, invece, sapere da chi viene e a quando risale, con serie perplessità sulla norma che riconoscerebbe 'il diritto di prelazione'.

L'augurio, poi, è che il progetto non ricalchi lo stesso modello utilizzato a Ferrara, dato che la concessione in scadenza ha seguito quel modello ed è stata aggiudicata alla medesima società di Ferrara.

Quanto ai tempi, come possono fare nel frattempo le società sportive, i fruitori, le società in generale impegnate nel programmare corsi ed iscrizioni?

Del resto, sempre rivolta all'Assessore, Verlicchi, con amarezza, ricorda di aver già assistito allo stesso modus operandi nell'incontro, risalente allo scorso anno, con una società di pattinaggio artistico a cui era stato promesso un tendone per la copertura della pista nella stagione fredda; il tendone non c'era, a settembre, e si persero quasi tutti gli iscritti.

Nel bilancio, infine, discusso pochissimi mesi fa, non figurava nemmeno un euro stanziato a favore della piscina: 'non c'era la volontà, quella volontà emersa solo dopo perchè la questione è stata tirata fuori!'.

Samantha Tardi condivide largamente le considerazioni elaborate da Verlicchi: con un contratto di 15 anni stiamo valutando una proroga e questo già dovrebbe indurre ad un mea culpa ed all'ammissione che 'non ci siamo organizzati bene al fine di evitare una proroga di sei mesi'.

Si impongono un paio di domande: a) in caso di proroga al gestore, questi nel frattempo è stato avvertito? Ha dato eventualmente la propria disponibilità?; b) 'abbiamo' questo 'fantastico' progetto, al momento 'segreto' poiché in istruttoria, ragionevolmente al vaglio dei tecnici per comprenderne l'idoneità alle esigenze della struttura: e se non risultasse idoneo? ...se non ne arriva un altro? Cosa facciamo? Insomma, 'abbiamo' in mente un piano 'b'?

Ricordato di stare per proporre un'interrogazione circa la pericolosità del passaggio pedonale di fronte alla piscina, **Daniele Perini** conclude che senz'altro 'qualcuno ha dormito per esserci ridotti all'ultimo momento!'

Ma quanto danaro occorre realmente per manutentare la piscina, quali i tempi di chiusura? Non dimentichiamo che vi lavorano tredici persone; se corrisponde al vero l'esplosione dei faretto la struttura non sarà fruibile per un lasso di tempo significativo.

Alvaro Ancisi avverte l'esigenza di ripercorrere sinteticamente alcune tappe di una vicenda travagliata; il primo appalto a 'questa' cooperativa venne contestato 'da noi', ma pure dalla stessa società perdente, che avanzò ricorso al TAR; in seguito la cosa si arrestò, dato che la stessa società non disponeva più di 'voglia e risorse per andare avanti'. Comunque, si giunge alla proroga del 2004, dove concorre 'solitariamente' questa ditta.

Come è possibile che oggi la piscina venga resa dal gestore in condizioni tanto disastrose da richiedere tutta una serie di interventi?

La domanda viene legittimata dal fatto che quando vi fu l'appalto nel bando figurava scritto che '...il vincente si sarebbe assunto l'onere di vari altri lavori di completamento' a suo carico'; la ditta 'ci mise' un milione 100.000 euro per rifacimento pavimentazione perimetrale delle vasche, rifacimento blocchi di partenza, rifacimento delle canalette perimetrali, ancoraggi a parete etc, quindi si è dato al soggetto gestore una piscina perfettamente funzionante. Lo stesso gestore, poi, avrebbe avuto a proprio carico tutte le manutenzioni, anche straordinarie, purchè attinenti all'usura, 'tutto il resto spettava all'Ente'.

Il Consigliere precisa di avere calcolato che nel periodo 2004-'10 la 'Nuova sportiva' aveva ricevuto più di 3 milioni di euro di contributi dal Comune, incassato 3.190.000 euro dalle tariffe degli utenti, al netto del 3%, il che significa che in quegli anni questa società aveva incassato 6.191.855 euro.

Lo stesso Ancisi, sempre negli ultimi mesi del 2010, aveva raccolto numerose segnalazioni di 'gradini d'ingresso fatiscenti, di spogliatoi vecchi, di scarsi armadietti, di docce in condizioni pietose, di riscaldamento tenuto al minimo': quindi 'vi è un gestore che ha incassato da tutte le parti, ha ricevuto una piscina in perfette condizioni e ora la restituisce 'malandata'.

Il Consigliere sollecita con forza risposte, poiché 'se facciamo un project financing in qualche modo 'deve rientrare', non è beneficenza!', sono comunque costi a carico della collettività.

Dopo aver chiesto informazioni sul bando e sulla durata della nuova gestione, **Vincenzo Medugno** – esperto La Pigna – invita a considerare, alla luce di quanto accaduto in questi anni, l'eventualità di un controllo a posteriori per evitare il ripetersi dell'odierna situazione; in particolare, rivolto a Fagnani, quali sono realmente le intenzioni dell'Amministrazione a proposito del futuro della piscina?

Premessa l'importanza della struttura della città, impianto da 50 metri, di assoluto rispetto, non facile da reperirsi in altre realtà, a giudizio di **Marco Frati** è fuori discussione la necessità di intervenire, come ebbe a sostenere, del resto, lo stesso Assessore pochi mesi fa.

L'importante comunque è giungere al risultato finale: poter disporre di un impianto valido, con un gestore in grado di valorizzarlo al massimo.

Secondo **Bandini** esperto gruppo misto – si è tanto parlato di miglioramenti, di riqualificazione, ma sono tutte considerazioni 'vuote', che partono dall'esperienza 'fallimentare' di ogni intervento del Comune di Ravenna riguardo alla piscina. Se Ancisi ha già fatto considerazioni ben precise, la realtà appare, purtroppo, ancora peggiore. Non si trova in nessuna parte del mondo una piscina nelle condizioni di quella di Ravenna e con interventi tanto ottusi come quelli condotti a livello locale.

In cosa consisterebbe, poi, la riqualificazione? Si riqualifica la vasca da 50 dividendola in due parti? Si copre la vasca più piccola per i bambini? Si realizzano spogliatoi nuovi? Si pensa, forse, ad una palestra?

Se non c'è un'idea alle spalle, si continuerà a spendere soldi senza risolvere alcunché.

La commissione di oggi è quasi “surreale”, sottolinea **Massimiliano Alberghini**, perché davvero stiamo parlando di nulla. Abbiamo due grandi temi: 1) quello che è successo finora; 2) quello che dovrà accadere da qui in avanti. Come può essere che tutti gli appalti dati dal Comune di Ravenna debbano essere soggetti quanto meno a contestazioni? Che controlli ha mai fatto l'Ente in merito al rispetto della concessione da parte del gestore, circa le modalità di spesa delle manutenzioni? Cosa veniva realmente manutentato? In questa concessione, poi, sono previste penali che il nostro Comune pensa di esercitare?

Fagnani riconferma che l'idea base è quella di valorizzare la piscina, con spogliatoi, palestre, etc.; quanto al prolungarsi della concessione, essa dipende anche dal 'valore dell'offerta', e la proroga costituisce una possibilità, una valutazione da sviluppare.

Circa gli accostamenti con la realtà di Ferrara, la cosa 'non mi interessa e non desidero entrare nel merito'. Per la piscina, occorre sicuramente poter disporre dai sette milioni di euro in su e possiamo ipotizzare un periodo di sei mesi, partendo dall'estate, per arrecare meno disagi possibili.

Sull'idea che l'Assessore, l'Amministrazione hanno del futuro della piscina ritorna **Verlicchi**; quattro, cinque anni fa, probabilmente, sarebbe stato opportuno realizzare un altro impianto natatorio, magari con caratteristiche diverse e utilizzare quello odierno per un diverso tipo di pubblico. Purtroppo siamo costretti a considerare uno sforzo economico di quindici milioni di euro per c.d. “Pala Fagnani”, quando per la piscina, in tutti questi anni, non si è fatto davvero nulla.

La Consigliera, rivolta a Fagnani, avanza la richiesta di un impegno ben preciso: a) che in caso di proroga essa venga gestita dal Comune; b) che a breve si presentino dettaglio degli interventi e relativi costi; c) che si abbiano tempi certi sul ritorno in Commissione per la presentazione del bando.

Fagnani garantisce che entro un mese sarà possibile presentare il progetto, mentre **Verlicchi** sollecita di ricevere via e – mail l'elenco degli interventi stimati.

Viene eletto, infine, vicepresidente della C. 6 Emanuele Panizza.

I lavori hanno termine alle ore 16.08

La presidente della C6
Chiara Francesconi

Il segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli